

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

IL MIRACOLO DEL CAPITONBOLO

Inno

da cantarsi nella prossima Festa della celebrazione di detto miracolo.

I.

Il Ciel, la Terra, il mare
Cantano a chi più più:
Che il Papa può cascare,
Ma poi si leva su,
Quando gli pare.

II.

Il mistico zucchino
Nel tombolar perdè . . .
Ma, fatto un sorrisino,
Mangiò, tornato in piè,
Un biscottino.

III.

Il rischio preveduto,
Un angelo calò;
Nel sito il più polputo
D'un tratto l'afferrò,
E l'ha tenuto.

IV.

Di quella man divina
Lo stampo ancor vi sta . . .
Fuor della portantina
Esposto lo terrà
Nella Sistina.

V.

Ivi il devoto armento
Guarderà ben com'è,
Poi stamperà contento
Il bacio della fe
Sul bel portento.

FRA GALDINO.

LE DIMISSIONI

Dopo le diserzioni le dimissioni! così l'umiliazione è al colmo e scappa fuori degli orli! All'ora in cui scriviamo, dell'esercito di spedizione non rimangono più che i quadri al Ministero della Guerra e gli infermieri che si trovano in alto mare a bordo della *Costituzione*. Tutti gli sforzi della brava guardia nazionale

e della benemerita arma dei Carabinieri per ricondurre i disertori andarono a vuoto: tolte i 4801, presi e fucilati, come avemmo già l'onore di esporvi, il resto fu sordo alla voce del dovere. Si pretende persino che un'intera compagnia della guardia nazionale sedotta dal cattivo esempio, si sia anch'essa abbandonata al vizio della diserzione.

A fronte di tali fatti deplorabili, quei pochi superiori (poiché era inesatta la notizia della diserzione di Lamarmora e Durando) che avevano tenuto duro, non trovarono altro partito che dimettersi.

Le dimissioni cominciarono jer l'altro, e giusta le ultime notizie, stamattina continuavano su tutta la linea.

Lasciamo parlare la *Patria* che ebbe su questo tristissimo fatto interessanti particolari.

« Il generale Decavero appena giunto a Costantinopoli ha mandato le sue dimissioni. Si attribuisce questa improvvisa risoluzione all'intenzione del maggiore di farsi turco e sposare una bella maomettana; noi siamo autorizzati a smentire questa diceria ed a dichiarare che quella dimissione fu unicamente occasionata dalla notizia avuta dal generale Decavero della diserzione totale delle truppe di spedizione. Ciò è confermato dalla successiva dimissione del Generale Lamarmora, a cui tennero dietro quelle dell'altro Lamarmora, di Cialdini, Mollard, Durando e di tutti i comandanti dei diversi corpi, l'uno presso l'altro, secondo l'anzianità e il grado.

Collo stesso piroscalo che recò la dimissione del Decavero, giunse pure quella del corpo in massa delle monache destinate agli spedali militari e partite col generale. Approfittando della favorevole occasione, le stesse monache inviarono pure al Senato una bella petizione contro la legge Rattazzi.

Appena si sparse per Genova la notizia delle riferite dimissioni, tre o quattro dozzine di capitani, tenenti e sottotenenti che erano rimasti fedeli alla voce del dovere, inviarono al Ministero della Guerra per dispaccio telegrafico la propria dimissione.

Dei medici, farmacisti, e flebotomi non occorre parlare; tutti dimissionarii.

Si va fino a dire che una certa agitazione la quale presenta i sintomi evidenti di una prossima dimissione, si sia manifestata anche

tra i muli: si teme da un momento all'altro di ricevere la loro dimissione.

Non si hanno ancora notizie dello Stato Maggiore il quale si trova in alto mare; ma già si prevede che, appena giunto a terra, manderà la dimissione.

Dopo tutte queste dimissioni, conchiude saggiamente la *Patria*, al Ministero non rimane altro che dimettersi e lasciare il posto a Revel, e al conte Sclopis, i quali sono ormai stanchi d'aspettare.

Btz.

L'ESPOSIZIONE TORINESE

Un po' di preambolo — se me ne date licenza.

A che cosa servono le pubbliche esposizioni di belle arti?

Rispondo: a che cosa servano, in generale, le pubbliche esposizioni di belle arti, io non lo so; ma so a che cosa serva la pubblica esposizione di belle arti a Torino.

— A che, di grazia?

— A provare col fatto che chi ritiene una paziana la storia dell'*Ebreo Errante* — che va e va e va sempre, sempre, sempre — ha torto.

La *Società Promotrice delle belle arti* è niente meno d'un ebreo errante, morale, collettivo.

Due anni sono essa stava di casa al Trincotto, nel locale (non oso e non ho mai osato chiamarlo *sala*), nel locale del Pallacorda; nel cinquantaquattro andò a star di casa col Debito pubblico; e nel cinquantacinque eccola installata nel palazzo dell'Accademia Albertina.

Nel venturo cinquantasei c'è quasi a scommettere che si traslocherà a Sebastopoli . . . se la prenderanno in tempo.

E vi confesso che ove mai si decidesse a trapiantarsi veramente in Crimea — fra i Tartari — io farei voti caldissimi perchè vi mettesse radici salde e profonde.

Ma non precorriamo gli eventi; siamo nel 1855 e l'esposizione si fa a Torino in via della Posta.

Lettrici gentilissime, lettori umanissimi, andiam dunque in via della Posta; lasciatemi inforcare gli occhiali sul naso e poi seguitemi, chè vi farò da Cicerone . . . Ma spieghiamoci in tempo; io non mi curo del bello e del buono

che mi potesse capitare sott'agli occhi — non so se pur me ne capiterà — ma passo oltre. Al contrario mi fermo con singolare compiacenza innanzi a que' capi che mi divertono! Io cerco sempre e in tutto e per tutto un alimento al buon umore; se non ne trovasi all'Esposizione, sarei costretto di correrne in cerca altrove... nell'aula del Senato, per esempio, o nelle colonne del *Diritto*; alla peggio piglierei le poste per andare a ficcare il naso nelle conferenze di Vienna!

Ma siate tranquilli! — Senz'andar fin là, troveremo con che stare allegri anche nel palazzo dell'Accademia Albertina. La *Società Promotrice* ci avrà provveduto; *promove* tante belle cose, perchè non *promoverà* anche il buon umore?

Non ne dubitate, per Dio! — N'ha tutta la buona intenzione.

Io credo, anzi, e tengo per fermo che quegli stupendi cartelli con quella stupenda mano, sotto alle stupende parole: *sono pregati di non tornare indietro*, la Società li abbia fatti — o fatti fare — a bella posta per far ridere il pubblico.



Viva dunque la *Società Promotrice*! Ed entriamo in materia.

N. 114 — SIGNORA CHIODI-ZOPPI CAROLINA — *Margherita di Francia che sostiene il comico Capodaglio direttore della compagnia Zoppetti, il quale le si presenta ubbriaco da non poter reggere sulle gambe.* —

Hanno pur ragione i predicatori e i moralisti: l'ubbrachezza è un vizio ributtante, che avvilisce l'uomo e gli fa commettere cose... cose da vergognarsene di poi — Qui, per esempio, il nostro Capodaglio, preso dal vino, ha il coraggio di presentarsi a Margherita di Francia in costume di Corte del secolo decimosesto, tenendo in mano il cappello all'Ernani, color di foglia secca, del mio portinaio. — È un vero orrore! Ma il signor Capodaglio che non sa mai la parte sua, probabilmente non saprà nemmeno le regole del galateo! E poi, e poi! Vi par poco, entrare avvinazzato in una camera reale decorata da un superbo tappeto figurato, istoriato, a rischio di rovinarlo ove mai il vino finisse per salirgli alla testa e... Oh orrore!

N. 168. — SIGNOR GALLINA LUIGI — *L'Italia dalla collina di Cavoletto piange per la molta neve caduta a Soperga.*



Le donne hanno sempre le lagrime in sacoccia. Pare impossibile! Eccone qua una, la

quale, a giudicar dal suo fisico, dovrebb'essere, come suol dirsi, senza fastidi; e nossignori, vuol proprio pigliarsene, perchè a Soperga è nevicato. Benedetta donna! Venite poi a dirmi che la ciccia esclude la sensibilità; costei è pur tonda e in carne quanto un canonico! Oh quale inestricabile labirinto è mai il cuore delle femmine! Io, per altro, vi dico il vero: una donna grassa e che piange troppo facilmente anche per motivi da nulla, non la sposerei.

N. 239. — SIGNOR LASAGNA DEOGRATIAS — *Francesca da Rimini.*

Chiamatemi pur originale quanto v'aggrada, ma io son fatto così. — Io penso che il nome è tutto nella vita di un uomo. Se Napoleone, invece di Napoleone si fosse nominato Bernardo, credete voi che sarebbe diventato un eroe? — Io non lo credo — Un Bernardo, checchè s'attenti di fare, non potrebbe mai uscire dalla sfera dei Bernardi. — Provatevi, se potete, a dire sul serio: *Bernardo a Marengo; incoronazione di Bernardo; Bernardo Imperatore dei Francesi.* Eh baie! Quando mi accade di vedere una di quelle stampe in cui è raffigurato Napoleone — le braccia al sen conserte — sullo scoglio di Sant'Elena, una folla d'idee tristi a vicenda e generose mi opprimono la mente. — È il leone incatenato, è il vincitore del mondo annichilito; la gloria e la sventura personificate. — Se al contrario sotto a quella stampa dovessi leggere: *Bernardo a Sant'Elena*, avrei bel farmi forza, ma finirei per ridere!

Per le sopradette ragioni io dico che un uomo il quale porta il nome gentilizio di *Lasagna* non può, assolutamente non può diventare pittore. Se poi al *Lasagna*, aggiungete per nome di battesimo un *Deogratias*, è finita!

N. 251 — SIGNOR LUPETTI CARLO — *La decollazione, episodio della strage degli Innocenti.*



Qui non c'è il nome che osti; c'è anzi molto a sperare che il signor Lupetti abbia a diventare un grande artista. — E forse egli stesso lo presente già fin d'ora; inperocchè scrive il suo nome sulle tele a lettere di scatola e in rosso vivo — Il signor Lupetti ha presentati molti quadri e tutti di buon merito; di lui parlerovvi, quindi, probabilmente un'altra volta. Per ora mi accontenterò di chiedergli per qual gusto matto egli tagli il collo a tutti i suoi eroi? — Aspetto la risposta.

N. 344. — SIGNOR ROSSI GIOVANNI. — *La famiglia di Caino.*

Il quadro rappresenta il fratello ed uccisore d'Abele nell'atto in cui fa il seguente soliloquio sopra due suoi figli che gli dormono d'avvicino:

« Benedetti ragazzi! Ohe! Ohe! destatevi una volta. Non vedete che minaccia un temporale, e che il cielo è color di piombo! Eh si! dormono della grossa! Ohe! perdio siete diventati due presi-

denti Boncompagni forse? Se più tardano, saremo bagnati. Tanto più che il piccino è storpio, è così mal costruito nelle gambe e ne' piedi, che non può camminare! Guarda, povero bambino! che gambe ch'ei m'ha! La maledizione del Cielo ha colpito perfino le gambe del mio piccino!

N. 2. — SIGNOR BRUNERI ANGELO. — *Tipo di bellezza geniale.*



Il signor Bruneri che da parecchi anni si sforza di riformare il marmo dei tavolini da caffè, accorgendosi ch'ei grida al vento, s'è finalmente deciso a riformare la bellezza geniale. Io mi congratulo quanto so e posso collo scultore Bruneri!

(Continua)

BRRRR . . . !

LA GRAN DECISIONE!

John Russell a Lord Palmerston

Vienna 25 aprile.

« Ieri alla conferenza abbiamo avuto una seduta tempestosa; per tirar la questione sul nostro terreno io presi a sostenere che il *pudding* inglese è superiore a tutte le specialità culinarie che si conoscano. L'invitato russo combattè acutamente la mia proposizione: non ci fu verso di farlo cedere; la sola concessione che ne fece fu di riservarsi a chiedere istruzioni a Pietroburgo.

La condotta del Conte Buol fu al solito molto ambigua: finì per dichiararsi neutrale, non celando però la sua preferenza pel *sancraut*.

Drouin de Lhuis mi appoggiò lealmente; ma nulla si concluse. Io ritengo la mia missione compiuta, e credo che senza aspettar altro sia venuto il tempo di pigliar una energica decisione. —

Lord Palmerston a John Russel

Londra (come sopra).

« Pighiatela ».

Spedito questo dispaccio spartano, Lord Palmerston inviò immediatamente quest'altro a Parigi al Ministro della guerra.

« Sig. Ministro »

« La Russia rifiuta qualsiasi concessione: io non posso più contenere la mia energia. Bisogna pigliar una decisione e finirla ».

Il Ministro della guerra a Lord Palmerston

Parigi 25 aprile.

« Pighiamola e finiamola ».

Questo dispaccio trotta ancora per giungere al suo destino, che un altro ne partiva all'indirizzo del Sig. Drouin de Lhuis, nei seguenti termini:



Se il Fischietto desse retta al Campanone!..... O al Diritto!!..... O al Corriere del mezzodi detto della sera!!! Ma Fortunatamente il Fischietto non dà retta che al Fischietto.



ENTRATA
ALLE
CONFERENZE



IL FATALE NUMERO TREDICI IN UNA SEDUTA DELLE CONFERENZE.

Gli Ateniesi davano l'ostracismo a chi si temeva troppo potente, a Vienna lo danno al più inutile.



Lib. Giordano, Grandi, D'Adda e Sabatini.

Si lavora per far libero il mondo.

« La Francia e l'Inghilterra si son decise a pigliare finalmente una decisione; comunicate questa decisione al Conte Buol perchè anche l'Austria si decida a pigliarne una »

Drouin de Lhuis non perse il tempo, lasciò il desinare a mezzo e masticando ancora l'ultimo boccone corse dal Conte Buol a comunicargli il dispaccio, invitandolo a pigliare una decisione.

La piglio subito, rispose il Conte Buol, e licenziato l'inviato francese — il quale dopo aver riscritto a Parigi che l'Austria l'aveva pigliata, se ne tornò a desinare — corse, il Conte Buol, all'ufficio telegrafico col seguente dispaccio:

Il Conte Buol al Conte Mantuffel

Caro Conte,

Il Conte Drouin de Lhuis mi invita a pigliare una decisione: trovo l'invito assai gentile. Aspetto la decisione della Prussia.

Il Conte Mantuffel al Conte Buol

26 Aprile.

« La Prussia è pronta a decidersi: non attende che la decisione dell'Austria ».

Pervenuta a Pietroburgo la notizia di questa generale decisione, l'Imperatore Alessandro mandò per telegrafo questo ukase all'altro mondo:

Ibi vel ubi.

Caro Menschikoff,

Ho bisogno di voi: l'assenza del vostro pale-

tot *noisette* ha lasciato un gran vuoto tra noi; decidetevi a ritornare in questo mondo ed a venire immediatamente a Pietroburgo.

Tutte le riferite notizie le troviamo confermate in un dispaccio della corrispondenza Havas giunto stamattina.

Parigi 26 Aprile.

Le Potenze alleate hanno deciso di decidersi: ribasso sensibile a Parigi, Londra e Vienna. Menschikoff risorto e richiamato a Pietroburgo; continua negli alleati la favorevole sensazione del bombardamento —

Brz

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. L'Imperatore, a Londra, disse che le nazioni che soffrono guardano all'occidente e sperano — Infatti è vero; ma se le speranze delle nazioni che soffrono dovessero compiersi, non riuscirebbero, certo, soddisfacentissime a S. M.

*. La *Patria* pubblica un articolo di due lunghe colonne per dirci che *in niun modo ce la potremo intendere con Roma*. Poffariddio! c'è un bisogno di sprecar tante parole per ciò? E chi l'ignora?

*. Ma la *Patria* in quell'articolo narra, per incidente, che l'ostinazione non viene dal Papa, perchè nel 1841 egli era disposto a concedere quanto e forse più che non si chiede adesso — Sarà verissimo, diciam noi, ma nel 1841 non c'era uno Statuto da osteggiare!

*. Fra gli oggetti d'arte presentati all'esposizione di Parigi da espositori piemontesi, si narra esservi un magnifico *codino* lungo un metro e mezzo della fabbrica Revel. Il pregio di quest'arnese consiste in ciò che al primo mirarlo ti sembra bianco, rosso e verde, ma fissandolo attentamente lo riconosci giallo-nero. Il fabbricatore spera una medaglia.

*. Si parla di un prossimo viaggio della Regina Vittoria a Parigi per restituire la visita, e di grandi feste che si preparano per questa occasione — Una tale notizia dee riuscire di molto sollievo a quei poveri diavoli che stanno sotto Sebastopoli!

SCIARADA

Sempre ed a tutti piace il mio primiero,
L'altro, s'è forte, spiace a chi lo sente:
È una Cittade, lettore mio, l'intero
Ove nel venerdì mangi sovente
Pesce fresco del *Sabbato*; e il *Calore*
L'inverno è grande e nell'està è minore.

Logogrifo antecedente: — FU-RIA

CARLO VOGHERA Gerente.

Grande Accademia di Scherma che GAETANO SIMONETTI darà Domenica 29 corrente, alle 2 pomeridiane, all'ELISEO già Teatro della Rocca. — Prezzo d'entrata L. 2 50.
Le Signore avranno libero l'ingresso purchè accompagnate da un Signore.

Presso MAZZA, padre e figlio

VIA CARLO ALBERTO, N.° 7,

Trovansi un grande ASSORTIMENTO D'ABITI FATTI

Fracchi e vestiti neri e colorati. L. 36 a 70
Id. marchetti, panni e 1/2 panni
Id. tricot, laine-douce, cachemir. » 18 a 40
Pantaloni, laine-douce, pura lana,
novità. » 12 a 42

Grande assortimento di stoffe (novità) si estere che nazionali, pei signori che volessero essere serviti alla misura ed in brevissimo tempo, (22) facendosi, occorrendo, qualsiasi muta nelle 24 ore.

AVVISO

Il CURIOSO d'oggi ha pubblicato i precisi dettagli del *Bombardamento di Sebastopoli* ricevuti per corrispondenza diretta.

Ricerca di un **Apprendizzo Compositore** il quale abbia già circa un anno di tirocinio. Dirigersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via S. Teresa, N° 17.

IMPRESA NAZIONALE TASSO E ROSTAN

in Torino, Via della Provvidenza, N. 9-11.

R. Decreto 28 dicembre 1844

Articolo 3 della Legge 10 febbraio 1855.

IL 1° MAGGIO 1855
DECISIVA GRANDE ESTRAZIONE
delle **VINCITE** in contanti



200,000 LIRE circa in PREMI
DA
L. 30000-4000-2000-500 ecc.
IMPRESTITO PRIVATO
DI S. M. IL RE DI SARDEGNA

PREZZO delle *Obbligazioni per l'ESTRAZIONE del 1 maggio 1855*

1 **Obbligazione** costa L. **6**
3 dette costano » **15**
11 dette » » **50**

NOTA. Ogni Numero estratto guadagna *forzatamente* da L. 30,000 - 4,000 - 2,000 - 500 - 100 - 75 fino a L. 40. I Numeri non stati estratti si rinnovano nel successivo sorteggio.

1 **Obbligazione** per 2 estrazioni L. **10**
3 dette » » » **25**
11 dette » » » **80**

NOTA. Queste *Obbligazioni*, il cui Numero venisse estratto il primo maggio, riceveranno il premio, e più un'altra *Obbligazione gratis* per la successiva estrazione del primo dicembre.

1 **Obbligazione** con esito certo L. **25**
3 dette » » » **65**
11 dette » » » **220**

NOTA. Queste *Obbligazioni*, il cui numero sarà estratto *immancabilmente* il primo maggio, e i premi delle quali, meno i minimi di L. 40, sono tutti a vantaggio degli acquirenti, *senza dimezzarli affatto* colla nostra CASA, come altri ha creduto di dover fare per la sua, concorrono ai molti premi di L. 75, 100, 500, 2,000, 4,000 e 30,000.

1 **Obbligazione** con premio certo L. **53**
3 dette ognuna » » **150**
11 dette » » » **525**

NOTA. Questi titoli, validi pel 1° maggio e le successive estrazioni, otterranno *forzatamente* uno dei seguenti premi:

4 premio di L. 50,000 | 15 premi di L. 4,000
7 id. » 40,000 | 15 id. » 2,000
7 id. » 30,000 | 45 id. » 500

I minori premi sono da L. 100, 75, 48, 46, 44 a 40.

Osservazioni

Il rimborso delle *Obbligazioni del Prestito Privato* è garantito mediante ipoteca sui beni del Patrimonio Reale. — L'esito del sorteggio sarà pubblicato, ed il Listino dei Numeri sortiti spedito ad ogni interessato. — I premi si pagano in contanti e senza deduzione.

Ogni richiesta d'*Obbligazione* dev'essere accompagnata dal relativo importo con *vaglia postale* od altrimenti.

Per l'acquisto, *schiarimenti* e *prospetti* rivolgersi *esclusivamente* alla

Il Registro ed i Bollettini ufficiali di tutti i numeri estratti negli antecedenti sorteggi, sono visibili nel nostro Ufficio.

IMPRESA NAZIONALE
TASSO E ROSTAN
Direttori Generali.